Anno X - N. 3376 — Trieste, Martedì 7 Aprile 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3376

Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 [illegible]. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 8 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia [illegible] f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 237.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga la colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I fatti di Bulgaria. BUDAPEST 6 (N.) Il corrispondente del *Nemzet* telegrafa al suo giornale: Qui si hanno precise notizie che provano come gli assassini del ministro siano fuggiti dalla parte della Serbia in Ungheria o Galizia dove si trovano tuttora. Gli agenti bulgari praticano indagini su tutta la linea. Il nome dell'assassino è noto al governo bulgaro. Continua l'inchiesta, diretta a mettere le mani sui complici a Sofia e in provincia. Ho potuto avere un colloquio con lo Stambulow, il quale mi disse: „Io sono già abituato ad essere perseguitato come un selvatico. So pure che si trova sempre gente bassa che per denaro si presta ad eseguire il più vile attentato. Finora, camminando a piedi per le strade di Sofia solevo continuamente guardare a destra ed a sinistra, ben sapendo di dovermi attendere ad ogni istante un aggressione alla mia persona. Ora volle strano caso che nel ritornare dalla pasticceria Panachow verso casa io fossi immerso in profondi pensieri e trascurassi quindi di dare le mie solite occhiate scrutatrici. Sono con[vinto] che se, come sempre, anche in [quell'inco]ntro mi fossi guardato intorno, [l'attentato] sarebbe andato fallito. [...] poi che favorì la fuga degli as[sassini ...]stato che in questi ultimi tempi, [...]mia, ero riuscito ad ottenere dal [consiglio] de' ministri una riduzione del [numero d]elle guardie di polizia a cavallo. [...]go dove avvenne l'attentato per il [passato] era sempre appostata una guardia [...]o che aveva da star di piantone [nel] giardino. Gli assassini avranno [saputo] che da poco tempo quel posto di [guardia] era soppresso. La fuga fu inoltre [favorit]a dalla circostanza che quella parte [del gi]ardino è piena di rialzi di terreno [...]lli e di densi cespugli e quindi è [...] atto a coprire più volte un fug[giasco]. Gli assassini furono ingannati nella [...] del fatto che il gendarme comandato alla mia personale difesa, accidentalmente, invece che dietro di me, camminava dietro al Beltchew. Le autorità ri[tengo]no che gli assassini raggiungessero [feli]cemente il confine serbo a Pirot e preso [qui]vi un treno passeggeri, si siano salvati [in] Ungheria."

Analoghe dichiarazioni fece lo Stambu[low] ad un redattore del *Pester Lloyd*. Gli [as]sassini avrebbero preso una strada di [cam]pagna e giunti a Pirot sarebbero mon[tati] in un treno ferroviario che per la via [...] li avrebbe portati in Ungheria. [Lo Stamb]ulow sperava di avere i nomi [degli as]sassini entro le 24 ore.

[Fat]ti d'Africa. ROMA 6. (N) [...] commentati fatti sanguinosi av[venuti nella] colonia Eritrea Napoleone Co[...] scrive alla *Tribuna*: Osman fu [...] che il generale Orero marciava [...] mentre a Massaua comandava [...] Cossato che, secondo l'asser[zione del] tenente Livraghi, impose a co[...] l'assassinio, presente un colonnel[lo ...]leria. Sembra invece che l'as[sassinio] fosse commesso per istigazione [...] il quale era stato accusato da [...] d'avere avvertito Debeb della [...] del capitano Cornacchia per Sag[...] casa di Adam ad Archiko è circon[data da c]arabinieri che sorvegliano i vi[...] 500 fucili della banda di Adam [...] in un capannone. Adam [...] mila lire all'anno per mantenere [...] gli Assaorta.

[Il co]nflitto italo-america[no]. [LON]DRA 6 (N) Poichè nel conflitto [...]icano è stata riconosciuta la [...] dell'indennità ed è stata accor[data la] procedura giudiziale contro gli [autori d]el linciaggio, il conflitto è entrato [nel cons]ueto stadio diplomatico.

[La] Russia si prepara. CO[LONIA] 6 (N) La *Kölnische* ha da Pietro[burgo]: Le redazioni dei giornali ricevet[tero dal]la suprema direzione della stampa [l'ordine] severissimo di non dir parola dei [movimen]ti di truppe e degli armamenti. [Lo czar] intende di visitare in luglio la [...] per ispezionarvi le guarnigioni.

[Gli op]erai dell' Alta Italia. [L]e intenzioni per il 1 di [magg]io. ROMA 6 (B) La *Tribuna* ha [...]: Nicotera ricevette la commis[sione dei] circoli operai e la invitò a co[municare a]gli operai di Milano che al pri[mo ma]ggio permetterà comizi privati [...]se fuor di città, ma vieterà as[solutamente] publiche processioni in città. [...] osservò non temere l'impopo[la]rità e farà soltanto rispettare le [leggi pe]l mantenimento dell'ordine [...]gate, invece di fanteria, la [...]er impedire che le baionette [vengano a] contatto con la folla.

ROMA 6. (N) Telegrafano da Milano al *Momento*: Nicotera, interrogato dal radicale Marinelli che cosa farebbe al primo maggio, rispose: Se gli operai faranno manifestazioni in privato, non avrò alcuna obiezione, ma se scenderanno sulle vie con processioni od altro, saprò fare il mio dovere.

TORINO 6. (N) Il ministro Nicotera è qui arrivato alle 1.30 pom. ricevuto dall'on. Frola, dal prefetto, dal sindaco, da alcuni senatori, da parecchi deputati, consiglieri provinciali e comunali, dalla magistratura ed altre autorità e da numerosi cittadini. Fuori della stazione eranvi alcune associazioni con bandiere. Nicotera salì in vettura accompagnato da Frola, dal prefetto e dal sindaco, salutato da un fragoroso *Evviva* della folla. Egli scese all' „Hôtel Europa."

La partenza da Vienna del dott. Cantalupi. VIENNA 6. (N) Il dottor Andrea Cantalupi, sfrattato com'è noto dall'Austria, è partito stasera accompagnato al confine da un delegato di Polizia e arriverà domattina a Udine. Moltissimi amici della colonia italiana lo accompagnarono alla ferrovia. Anche alla stazione gli vennero offerti parecchi doni, alcuni di valore (vedi *Ultima ora* nel *Piccolo della sera*).

Le provincie italiane a congresso. ROMA 6 (N) Oggi si è riunito il congresso dei rappresentanti le deputazioni provinciali per discutere le questioni amministrative e finanziarie concernenti le amministrazioni locali. Costituita la presidenza, questa si recò al ministero dell' interno ad invitare il sottosegretario Lucca ad assistere ai lavori del congresso. Egli aderì.

I radicali in Sicilia. PALERMO 6. (N) Al congresso radicale si votò la proposta d'una federazione fra le società radicali della Sicilia. Si nominò una commissione incaricata di prepararne lo statuto. Questo si discuterà ai 27 maggio.

I negoziati austro-tedeschi. BERLINO 6. (B) La *Norddeutsche* combatte l'osservazione dei circoli agrari che la conclusione del trattato commerciale austro-tedesco, mutando i prezzi e spostando i mercati, minacci le loro condizioni economiche.

Gl'inglesi alle Indie. SIMLA 6. (B dalla *Reuter*) La tribù dei Miranzai sull'Indo si rivoltò ed attaccò un appostamento inglese. Furono spediti rinforzi.

Dalla Russia non si emigra! VARSAVIA 6. (N) Circa 200 emigranti russi che volevano passare il confine presso Wierussow furon fermati dalle autorità russe di frontiera e rimpatriati forzosamente.

La navigazione al Chilì. BERLINO 6. (B) L'*Ufficio Wolff* reca: Il presidente del Chilì, in base alla legge doganale chilena, dichiara chiusi tutti i porti a settentrione di Caldera finchè saranno occupati dagl'insorti. I contravenienti sono minacciati di sequestro dei navigli e dei carichi.

Trionfi antisemiti. VIENNA 6. (B) Dagli odierni ballottaggi per il consiglio municipale riuscirono eletti tre antisemiti.

L'attività di Guglielmo. KIEL 6. (B) L'imperatore iniziò stamane di propria mano il taglio del canale del Mare del Nord presso Landwehr, dopo di che le masse d'aqua si riversarono nel nuovo letto del canale.

Dimissioni. VIENNA 6. (B) Il deputato al Consiglio dell'impero Eugenio conte Czernin ha deposto il suo mandato.

Le campagne in Baviera. MONACO 6. (B) Il rapporto ufficiale sulle campagne constata che in tutta la Baviera i cereali invernali sono in parte gelati, in parte marciti. I cereali estivi sono scarsissimi e in pessimo stato le vigne e le culture di frutta.

Ricevimento. VIENNA 6 (B) Il primo ricevimento presso la coppia arciducale Francesco Salvatore, protratto in seguito a lutto nella famiglia imperiale, avrà luogo al 30 aprile.

La principessa Stefania. GENOVA 6. (B) La principessa ereditaria vedova Stefania è partita per San Remo dove è giunta nel pomeriggio.

Nuovi cardinali. ROMA 6. (B) Nel prossimo concistoro il papa nominerà cardinale anche l'arcivescovo di Vienna.

Sposi principeschi. CANNES 6. (B) Il granduca Michele Michailovich si è promesso sposo alla figlia maggiore del principe Nicolò di Nassau, contessa Sofia Meremberg.

I disoccupati. ROMA 6. (N) Il *Fanfulla* insiste perchè siano vietati i comizi degli operai disoccupati.

RECENTISSIME.

Un incidente austro-serbo. BELGRADO 5. Il ministero serbo reclamerà presso il governo austriaco perchè le autorità ungheresi hanno respinto al confine per mancanza di passaporti dei viaggiatori serbi, sebbene l'obligo di passaporti sia abolito.

Crispi a Bologna. BOLOGNA 6. Il Circolo monarchico Universitario telegrafò a Crispi per informarlo che il 12 il corr. all'ora stabilita per la cerimonia inaugurale della bandiera sociale, avrà luogo una solenne commemorazione di Aurelio Saffi. Crispi, per un senso di delicato riguardo, ha risposto pregando di rinviare l'inaugurazione della bandiera alla domenica successiva, 19 corr. Giosuè Carducci, padrino della bandiera, ha premurosamente consentito al rinvio.

I maltesi a Tunisi. PARIGI 5. Cinquecento maltesi accompagnati dalla musica di La Valetta sono arrivati ieri mattina a La Goletta. Furono ricevuti dal viceconsole di Francia. I maltesi gridavano: „Viva la Francia". Una folla enorme giunta espressamente da Tunisi fece loro una accoglienza entusiastica. I maltesi si recarono a salutare il residente generale Massicault che diede loro il benvenuto ed espresse la speranza che la loro partecipazione alle feste della carità in Tunisia stringerebbe vieppiù i legami di amicizia ed i rapporti tra Malta, la Tunisia e la Francia.

Smith, governatore di Malta, e Hopkins comandante della squadra inglese del Mediterraneo, sono attesi oggi a Tunisi, ove si recano ad assistere alle feste senza alcun carattere ufficiale.

I fotografi in Russia. PIETROBURGO 5. Il Comitato speciale della Società tecnica russa, visto l'incremento e i progressi continui della fotografia, ha elaborato un disegno di legge da sottoporsi al Ministero dell'interno, onde tutelare i diritti dei fotografi russi, applicando i concetti generali della proprietà industriale.

I disastri ferroviari. PARIGI 5. Nel disguido ferroviario presso Tolosa restarono feriti quattro impiegati ed alcuni viaggiatori.

Il generale Sobeleff. BERLINO 5. Nei circoli militari si attribuisce una certa importanza alla nomina del generale Sobeleff a comandante del corpo d'armata russo di quartiere a Wilna. Il generale Sobeleff passa per una delle autorità più importanti dell'esercito russo. I sentimenti del generale, profondamente ostili alla Germania, sono noti, ed in Bulgaria, ov'egli fu ministro della guerra, ha lasciato il ricordo d'un uomo destinato a rappresentare una parte assai rilevante in possibili complicazioni. Il generale Sobeleff è autore di molti lavori importanti sulle operazioni d'una campagna contro la Prussia [illegible].

CORTE D'ASSISE.

Crimine di truffa, in parte consumato, in parte attentato.

Accusato: Giuseppe Wittich fu Cristiano, da Prevald, d'anni 29, celibe, cameriere disoccupato, incensurato.

Presiede il cons. d'app. Sciolis; P. M. Vidulich; difesa R. Camber.

Compiuto il sorteggio della giuria ed esauriti gli altri preliminari di legge, il presidente dà ordine che sia lasciato libero adito al publico. Si apre la galleria, la quale — essendo la sala d'assise in restauro — non può venir occupata che in quella parte che sta immediatamente vicino all'ingresso; lo spazio può contenere da 50 a 60 persone, che viene tosto occupato.

L'accusato è un giovanetto di bella apparenza, veste bene e s'esprime correttamente.

Viene data lettura dell'atto d'accusa, che abbiamo publicato per esteso nel *Piccolo della sera* di ieri e dal quale apparisce che l'accusato, servendosi di un libretto della Cassa di risparmio triestina, tentò carpire a certo Mikacich a Mostar f. 543 e riuscì a carpirgli f. 343; che consumò una truffa di f. 25 in danno del trattore Giacomo Durias in Trieste; un'altra di f. 20 in danno di Maria Gasperi; un'altra ne tentò, sotto il falso nome di dottor Mayar, in danno di Antonio Gaspari, di fiorini 30.

Il presidente passa quindi ad assumere il costituto del Wittich.

***

Ad analoga domanda l'accusato si dichiara colpevole delle truffe minori, non però di quella in danno del Mikacich, al quale chiedeva spesso imprestito degli importi di denaro, che dapprima si limitavano a 5 o 10 fiorini e che poi giunsero fino a 100 a 150 fiorini. Dice che per ottenere tali prestiti non ebbe bisogno di servirsi di raggiri, che non diede mai ad intendere al Mikacich di tenere un libretto della Cassa di risparmio, del quale anzi non gli parlò mai, sebbene quel libretto egli lo possedesse da parecchio tempo. Il detto libretto rifletteva il deposito di 5 fiorini, alla quale cifra egli aggiunse due zeri.

Il presidente lo esorta a confessare anche questo fatto, facendogli presente che la confessione è una mitigante; del resto gli osserva che la cosa non istà come egli dice, che, cioè, non furono aggiunti i due zeri al 5, ma che furono stracciate dal libretto due pagine su una delle quali era scritto l'importo di f. 5 e che su altra pagina fu scritta la somma di f. 543. Gli contesta infine che nei suoi primi esami egli aveva confessato ampiamente tale truffa come esposta in atto d'accusa.

Il Wittich, stretto da tutte queste contestazioni, finisce coll'ammettere d'avere consegnato al Mikacich il libretto alterato, ma dice averglielo dato in garanzia del credito, allorchè partì da Mostar; sostiene però di non essersi servito prima di tale libretto per estorcere i denari al danneggiato.

I testimoni citati depongono tutti in conformità all'accusa.

Chiusa l'assunzione delle prove e proposti i quesiti, il P. M. fa la sua requisitoria. Riassunti i fatti, si estende principalmente sul primo del quale l'accusato non ha fatto una confessione esplicita, e cerca di dimostrare che il Wittich non sarebbe riuscito a farsi dare dal Mikacich le somme accennate, se non si fosse servito della trovata del libretto.

Il difensore signor Camber procura di diminuire la responsabilità del suo difeso, col fare emergere anzitutto che non fu stabilita la data dei mutui ricevuti dal Wittich o quella della consegna del libretto; non potersi stabilire quindi che egli abbia ottenuto i prestiti con raggiri. Del resto egli dice che se l'accusato, trovandosi in bisogno di denaro, e volendosene procurare a prestito, fece credere di possedere dei mezzi, usò d'un espediente solito ad usarsi da tanti negozianti, i quali per procurarsi del credito fanno credere di avere in portafoglio cambiali ecc.; non trattarsi quindi di una truffa. Anche riguardo agli altri fatti il difensore opina non vi siano gli estremi della truffa. Invoca perciò dai giurati un verdetto favorevole pel suo difeso.

I giurati *affermano ad unanimità* il primo quesito risguardante la truffa in danno del Mikacich, però con *7 voti* per l'importo superiore ai 300 fiorini e *5 voti* per l'importo inferiore a detta somma. Gli altri quesiti sono tutti *affermati ad unanimità*.

In seguito a tale verdetto la Corte condanna Giuseppe Wittich a *due anni* di carcere.

***

Come annunciato, oggi alle 9 ant. ha luogo il dibattimento contro Giovanni Iakschè per crimine di furto e ratto. Presiederà il signor A. Mosettig; giudici Doliak e Unterkircher; difensore avv. dott. Padovan. Nel *Piccolo della sera* ne daremo la relazione e l'esito.

Domani ha luogo il dibattimento contro Michele Loschdorfer per infedeltà ufficiosa ex § 181 C. p. Presiederà la Corte il cons. conte Dandini; giudici Legat e Unterkircher.

Vennero inoltre fissati i seguenti dibattimenti: per i 13 corr. contro Maria Piculin per attentato infanticidio. Presidente Sciolis, giudici Unterkircher e Ropele. Per i 14 corr. contro Geltrude Repes per infanticidio. Presidente conte Dandini, giudici Legat e Unterkircher.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 5.32, tram. ore 6.32. — Oggi San Ermanno. Domani San Dionisio — Term. C. ore 7 ant. 9.8 2 pom. 13.6 Alt. bar. 759.2. Alta marea 8.20 ant. 8.50 p. Bassa marea 2.21 ant. 2.37 pom.

Consiglio della città. Iersera, dopo le ferie pasquali, la nostra civica rappresentanza ha ripreso i suoi lavori. Alla seduta presieduta dal podestà dottor F. Pitteri erano intervenuti 43 consiglieri. La galleria del publico accoglieva una settantina di persone.

Per il Lloyd.

Approvato il solito verbale e comunicati i ringraziamenti d'un impiegato per la sua nomina, l'assessore de Verneda legge il noto memoriale della Camera di Commercio al ministero del commercio in Vienna per provedimenti a favore del Lloyd in occasione delle attuali trattative ed a nome della Delegazione, in seguito ad analogo invito della Camera di Commercio e in vista dei molteplici interessi commerciali e comunali collegati all'esistenza del Lloyd, propone al Consiglio di deliberare che il Comune si associ pienamente al memoriale.

La proposta è adottata senza discussione a unanimità di voti.

Lo stabilimento-albergo di Barcola. Un „no".

Prende posto al tavolo del relatore lo ass. Pimpach e legge la relazione delegatizia con l'annesso rapporto del Comitato di finanza circa un contributo del Comune all'erezione d'uno stabilimento-albergo a Barcola, ad uso de' forestieri.

L'aver publicato e l'uno e l'altra domenica mattina ci dispensa da una ulteriore esposizione di quelle conclusioni e proposte.

Aperta la discussione generale, l'on. E. Rascovich rileva che, a quanto gli risulta, il bilancio consuntivo del 1890 presenterà un disavanzo di entità. Di fronte a questa deficenza non gli sembra opportuno di affrettare una deliberazione in argomento. Propone quindi si rimandi l'oggetto a dopo l'approvazione del bilancio consuntivo del 1890.

Non prendendo altri la parola, il podestà mette a voti la proposta dilatoria, la quale viene respinta con voti 22 contro 21.

L'on. Rascovich riprende la parola. Poichè - dice - la mia proposta dilatoria è caduta, mi permetto di ripresentare la mia anteriore proposta di passare all'ordine del giorno sul proposto contributo allo stabilimento. Dal primo giorno in cui si discusse in Consiglio questa questione, essendomi trovato di fronte ad una forte opposizione, m'era sorto il dubio che i miei criteri fossero sbagliati ed andai quindi raccogliendo di qua e di là il giudizio del publico. Mentre m'aspettavo di vedermi confermato quel dubio, n'ebbi invece ribaditi i criteri da me anteriormente esposti. Gli argomenti svolti dal Comitato di finanza si basano, a mio avviso, sopra ipotesi senza valore e senza fondamento. Fra altro, si accenna ad un'entrata maggiore per il gas. Ma per una fiamma di più ad uso dell'albergo ce ne vorranno parecchie di più per Barcola e per le strade d'accesso.

Dopo altre brevi considerazioni sull'incertezza del progetto, fa appello all'assennatezza del Consiglio. *(Applausi e sittii).*

L'on. Consolo si crede in obligo di giustificare il voto che darà nella questione. Torna ad enumerare le ragioni per le quali nella seduta del 26 febraio si oppose al passaggio dell'ordine del giorno proposto dall'on. E. Rascovich. Il Comitato di finanza aveva da pronunciarsi soltanto in merito alla proficuità dell'impresa e sul concorso finanziario del Comune con criteri prettamente economici. E quindi quale membro del Comitato di finanza ha dato il suo voto favorevole accentuando però che con quel voto non intendeva compromettere quello che avrebbe dato in seno al Consiglio. Quale consigliere non deve riflettere soltanto alla parte finanziaria e perciò è d'accordo con le argomentazioni svolte dall'on. Rascovich nella precedente seduta, non però con quelle svolte stasera; anzi a parer suo stasera l'on. Rascovich ha battuto una falsa via.

Ritiene che le sorti di Trieste non si miglioreranno per alcuni forestieri che convenissero a Barcola; ritiene non convenga distrarre le forze del Comune, della cittadinanza in un momento in cui potrebbero essere richieste da bisogni molto più prevalenti, per esempio da altre industrie. Conclude associandosi alla proposta di passaggio all'ordine del giorno. *(Applausi e sittii come sopra).*

L'on. Masorana rileva che i calcoli fatti dal Comitato di finanza si basano su informazioni provenienti dal comitato promotore. Ora - egli dice - non si deve accettare tutto senza il beneficio dell'inventario. Io non m'acqueto alle dichiarazioni che mi fa l'oste sulla sua cantina. Si citano ad esempio gli stabilimenti del Semmering, di Abbazia, di Toblach. Ebbene, quello del Semmering è giunto al punto di rendere grazie alla sua vicinanza ad una capitale; quello di Abbazia ne esce con le spese; quello di Toblach era sempre passivo e fu venduto per un terzo del suo valore. Che cosa si potrebbe prevedere dello stabilimento di Barcola? Se l'*Hôtel de la Ville* che lavora tutto l'anno rende un'interesse del 3 al 3½ per cento, è a temersi che l'albergo di Barcola non ne esca neppur con le spese, che, secondo i calcoli forniti da persone competenti, ammonterebbero a 100 fiorini al giorno. Si andrebbe quindi incontro al pericolo di veder in seguito avanzata al Consiglio qualche domanda di ulteriore contributo, con la minaccia in caso di chiusura, di perdere anche il capitale. Il Comune non s'impegni dunque come azionista, ma venga incontro in altri modi, p. e. con cessione di fondi, al progetto di questo stabilimento. Se si trattasse d'una ferrovia o d'una condutture d'aqua, il capitale sarebbe assicurato, giacchè, quand'anche cessasse l'esercizio, rimarrebbe inalterabile il materiale, ma l'albergo di Barcola chiudendosi, potrebbe divenire un deposito di carbone o di *baccalà (ilarità)* oppure diventare la villa di qualche Creso! *(vivissimi applausi e qualche sittio).*

Il podestà mette a voti la proposta di passaggio all'ordine del giorno, la quale viene adottata con voti 22 contro 21.

Il publico della galleria scoppia in un lungo applauso con grida di *(bravo! Evviva il Consiglio! Evviva Rascovich)* e se ne va come chi null'altro ha da desiderare.

Per i fanciulli abbandonati.

L'ass. Artico legge una relazione sui ristauri che si rendono necessari nei padiglioni di lavoro de' fanciulli abbandonati. Per tali lavori si domandano al Consiglio f. 7000.

Gli on. Carboni e D'Angeli si mostrano impensieriti di queste rilevanti spese di ristauri. Il primo vorrebbe che l'oggetto fosse rimesso alla Commissione alle publiche costruzioni, ma dopo alcune spiegazioni del podestà e dell'on. D'Angeli s'associa alla raccomandazione da questo ultimo diretta all'esecutivo ed al podestà di vigilare con maggiore oculatezza sullo stato degli stabili del patrimonio comunale.

Il podestà rileva che la vigilanza è demandata alle direzioni od amministrazioni dei singoli istituti; in ogni modo per quanto riguarda lui, terrà conto della raccomandazione.

I f. 7000 sono quindi votati.

Per l'istruzione publica.

Già da due anni s'era manifestato il bisogno urgente d'un ampliamento della scuola popolare di Rena Nuova. Inoltre gli abitanti di S. M. Madd. Superiore avevano chiesto una nuova scuola in quei pressi.

Ieri la Commissione scolastica, con lunga ed elaborata relazione, presentava al Consiglio un progetto di ampliamento della Scuola di Rena Nuova con la spesa di f. 9900 e di costruzione d'un nuovo edifizio scolastico ad un piano, con sole quattro classi, sui fondi T. 219 e 220 detti dell'antica polveriera, con la spesa di f. 20,000.

Aperta la discussione generale, parla a lungo l'on. R. Luzzatto. Egli trova impossibile farsi un chiaro concetto della cosa; gli sembra male scelta la località e crede che anche dal punto di vista didattico una nuova scuola non sia reclamata. Voterà invece qualunque importo per un radicale ampliamento della scuola di Rena Nuova e a tal uopo propone che l'oggetto venga rimandato per nuovo studio in proposito alla Commissione scolastica.

Anche l'on. Sanzin si oppone all'erezione di una nuova scuola, precipuamente per ragioni di ubicazione.

L'onor. D'Angeli invece mette in chiaro la questione e ribattendo certe argomenzioni degli oppositori, raccomanda l'adozione delle proposte commissionali, accentuando il bisogno urgente di avere locali sufficenti per il prossimo anno scolastico.

Infine il Consiglio adotta la proposta dell'on. Morpurgo cui si associa anche l'on. Luzzatto che la Commissione scolastica ripresenti il progetto previa diramazione della relazione a stampa.

Alla votazione risultarono 19 voti pro e 19 contro. Il podestà diede il suo voto dirimente nel senso anzidetto.

Resterebbe ancora a discutersi la istanza di alcune maestre circa il trattamento in caso di matrimonio, ma sono le 9 e il podestà leva la seduta.

Dopo il voto di iersera. Non verseremo certamente una lacrima sulla votazione di iersera riguardo al progettato albergo a Barcola. Con ventidue contro ventun voti il Consiglio respinse dapprima la proposta di aggiornamento dello on. Rascovich, che significava vedere le condizioni del bilancio comunale prima di approvare una spesa di centomila fiorini, ma poi vennero il discorso Consolo, quello Massorana, gli applausi della galleria..., la lieve maggioranza si spostò, i favorevoli al progetto restarono 21 e i contrari diventarono 22.

Abbiamo detto che non verseremo una lacrima: diremo di più: non ne proviamo rincrescimento. Da qualche tempo a questa parte siamo abituati a vedere che certe questioni vengono spostate in modo tale, che se fortunatamente iersera un onorevole non avesse cambiato di parere alla distanza di dieci minuti e si fosse ap-

---

[DIAR]IO D'UN MORTO.

[Romanz]o di G. Maldagur. (80)

[Proprietà lett]eraria. — Riproduzione riservata.

[...]a persona - rimasta fino allora [...] silenziosa al lavoro - poteva es[sersi accorta] dell'alterazione di quella fi[sonomia] allorchè Ottavio aveva pronun[ciato] i nomi di Andrea Orris e di Teresa Berney.

[Ma] la istitutrice non era tale da rive[lare] facilmente un segreto, anche se sor[preso] per caso, e in cuor suo si promet[teva] di non farne parte nemmeno alla [...] se non quando le circostanze lo [...]ssero.

[Un] quarto d'ora dopo quella piccola [scena], il conte essendosi avviato verso [...] insieme alle bambine, Alida interro[gò Raoul].

— [A]vete riconosciuta la marchesa di [Berney] nella signora Orris?

— [P]erfettamente.

— [C]redevo quasi il contrario.

— [P]erchè?

— [...]a...

— [S]e non l'ho guardata subito, si è [perchè t]emevo lei pure mi riconoscesse.

— [Co]lla vostra barba e i vostri capelli [...]mai non è facile.

— Infatti... Del resto bisogna bene che un giorno o l'altro tenti una prova decisiva con quelli che mi hanno veduto in passato, se voglio esser sicuro, e agire così contro i miei nemici senza temere di venir scoperto.

— Benissimo! Però tranquillizzatevi; due sole cose possono ancora tradirvi.

— Quali?

— La voce e gli occhi.

— I disinganni tremendi, l'odio, le angoscie mutano l'espressione dello sguardo - rispose il giovane - e io ho tanto sofferto, ho nell'animo tanto rancore, tanto desiderio di vendicarmi che basta a togliermi ogni paura da questo lato. In quanto alla voce non può esser più quella di due o dieci o dodici anni fa: ero fanciulletto allora; adesso sono uomo.

— E questa prova quando sarà?

— Alla prima occasione.

— E' probabile che fra poco il signor Orris ci presenti sua moglie: per conseguenza nulla di più naturale in seguito di avvicinarlo anche voi.

— Lo desidero immensamente.

— Non vi turberete?

— No.

— Ah! perchè non succeda invece a me una cosa simile! A buon conto, incaricherò Ottavio di mettervi in relazione con loro.

— Sia pure. E' tanto tempo, del resto che la signora Orris non mi vede, che sarebbe sciocchezza da parte mia lo star in allarme. Come vi dissi l'ultima volta che passai le vacanze a Carnac assieme a Raoul di Berney, ero un ragazzetto.

— Basti dunque questo a togliervi ogni dubio.

— No, nè l'uno, nè l'altra sospetteranno la verità... — mormorò fra di sè Raoul, quando ebbe preso congedo dalla contessa e da Olga. — In questi tre anni di lontananza ho mutato aspetto, e non vi è nemmeno la possibilità che l'istinto materno parli in lei. Riguardo a Orris, siamo stati assieme appena ventiquattro ore, quando sbarcai all'Havre e la maggior parte di queste, le ho passate dormendo in viaggio. L'idea che io sia fuggito dal sotterraneo dove mi rinchiuse non può balenargli alla mente..., a meno che l'assassino non senta desiderio di constatare in persona la morte della vittima... Siccome fino adesso non ha fatto più ritorno a Carnac, questo è chiaro indizio che egli crede in buona fede di essersi sbarazzato di me. Suvvia, dunque; la strada è libera, e posso arrischiarmi!

La risoluzione del giovane era troppo irrevocabile, perchè, giunto il momento decisivo, esitasse.

Le ultime titubanze sparivano.

Oramai non aveva più madre... e, per dir meglio, considerava soltanto come tale Caterina Bichat, la sua nutrice, la sua amica e confidente, quella che sempre, sempre, in ogni momento, in ogni occasione, eragli stata prodiga di baci, di carezze, di affettuose cure!

O non mentiva davvero la buona creatura nel dirgli:

— No, non è lei la tua mamma!... Sono io! sono io!

E a Caterina Bichat, all'umile contadina, Raoul di Berney voleva dedicare adesso tutti i pensieri, tutto l'amore, la riconoscenza, la fiducia che non poteva dare all'altra!

In quella sera, al giovane non riuscì di incontrare ancora Orris e Teresa, nè lungo la spiaggia dove molti passeggiavano, nè al casino. Ma all'indomani mattina, quando meno se lo aspettava, i due complici apparvero all'improviso in fondo al sentiero che dalla sua casa conduceva a Paramè.

Li riconobbe subito, e giunto presso a loro, rallentati i passi, alzò la testa dal giornale che stava leggendo.

Uno sguardo indifferente da parte di entrambi contraccambiò la sua occhiata scrutatrice.

E allora, per convincersi ancor più si volse, e stette due o tre secondi fermo al punto dove era, attento a sorprendere un cenno, anche impercettibile, una parola furtiva, un sussulto...

Nulla!

Un sospiro di immenso sollievo sfuggì a Raoul.

Poi, quasi involontariamente, dettata proprio dal cuore, una frase atroce, crudele, gli venne alle labbra:

— La tigre riconosce i suoi figli... Lei no!

Come ben aveva supposto Alida, qualche giorno dopo il conte le presentava Andrea Orris e l'ex marchesa di Berney, e fra le due signore nacque subito quella specie di intimità che lascia credere, a chi non sa le abitudini del gran mondo, che sia sincero affetto, mentre invece è semplice scambio di cortesie e null'altro.

Per quanto bellissima ancora e di una freschezza invidiabile, pure la contessa di Marcilley — le donne non s'ingannano mai in questi casi! — non tardò a indovinare che la sua nuova amica doveva avere oltrepassato i quarant'anni.

Istruita, piena di spirito, di tatto, malgrado ciò Alida sentiva quasi un senso di repulsione per lei.

Perchè?

Non avrebbe saputo spiegarlo.

Nessuna congettura si formava nella sua mente, lontana dall'immaginare quale vincolo esistesse fra Teresa e il giovane pittore.

L'accento di Raoul era così calmo, così naturale parlando della signora Orris, da non permettere il più leggero sospetto. Nè trattavasi di uno sciocco pregiudizio, tanto comune nell'[ari]stocrazia.

Alida divideva pienamente le idee progressiste di suo marito.

La condotta della marchesa di Berney non aveva dato mai occasione a commenti sfavorevoli, e se prima del matrimonio era stata sulle scene, questo non le impediva di meritarsi la stima generale.

Come mai allora quell'antipatia tanto forte da resistere a qualunque ragionamento?

Una sera, pregato da lei, Ottavio domandò alla signora Orris il permesso di presentarle Romano Fabre, un artista di grande avvenire, autore di un piccolo capolavoro — splendido debutto che dava le più liete speranze.

Un'energia, un sangue freddo quale mai non avrebbe osato sperare, venne in soccorso a Raoul quando fu innanzi a quella donna, pallida, imponente, dagli occhi neri splendidissimi, dalla fisonomia altera.

(*Continua*)

provato il contributo per Barcola, si poteva esser sicuri che in avvenire ad ogni discussione un po' animata si sarebbero rinfacciati i centomila fiorini per Barcola, visto che oramai si erano voluti considerare quale una spesa voluttuaria.

Ma la discussione di iersera e quella svoltasi in una precedente tornata sull'identico argomento ci suggeriscono una riflessione.

Si è manifestata ripetutamente l'opinione che non si poteva nè si doveva distrarre somme di denaro buone per opere assai più proficue: un consigliere ha accennato così di volo ad industrie in massima, un altro ne aveva enumerate alcune alle quali si sarebbe dovuto portar soccorso.

Ebbene: se una minoranza abbastanza forte come quella di iersera ha dato il suo voto favorevole al progettato stabilimento di Barcola ritenendo che ne potesse derivare lavoro all'operaio e incremento materiale al paese, tanto più sicuramente darebbe il suo voto ad opere od imprese che, effettuate, porterebbero vantaggi ancor maggiori al paese. Giacchè dunque si è creduto opera saggia rifiutare il concorso del Comune ad un'impresa ideata da alcune persone che erano disposte a contribuirvi coi denari della loro saccoccia, noi ci attendiamo che dallo spirito operoso, attivo e sagace degli oppositori alla proposta di ieri sorgano progetti seri, effettuabili, che contribuiscano al benessere materiale del paese in misura ben più larga di quanto si sarebbe potuto ottenere facendo qui una stazione balneare.

E' vecchio assioma che il meglio è nemico del bene, ma è certo che chi sa e può fare *meglio* non ha solo l'obbligo di opporsi a ciò che gli altri credono soltanto *bene*, o che accettano in mancanza appunto del meglio - ma ha l'obbligo eziandio di fare, di contribuire perchè si faccia. Altrimenti tra lo scoraggiamento naturale di chi vede combattuti i propri progetti, tra l'inerzia degli apatici, tra la impossibilità di operare degli ignoranti, la città resta con un pugno di mosche in mano.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Col tramite del sig. Ant. Davanzo ci pervennero fior. 48 raccolti a favore della *Lega Nazionale* nel banchetto dato sabato sera a Rovigno in onore del deputato Bartoli. Incerti d'un facente-funzioni di serva soldi 35.

Il barone Luigi Lapenna. Un telegramma del *Corr. Bureau* da Vienna ci annuncia la morte del barone Luigi Lapenna, l'illustre dalmata, che tanto strenuamente combattè ognora per la difesa della nazionalità italiana nella sua provincia. Il barone Lapenna apparteneva alla magistratura e n'era anzi un'incontestata illustrazione, dappoichè per parecchi anni gli era stata affidata l'alta carica di presidente del Tribunale internazionale dell'Egitto. Egli coprì anche la carica di vice-presidente della Camera dei deputati austriaca e da qualche tempo era stato nominato presidente di Senato alla Suprema Corte in Vienna.

Nella Dalmazia, ove il nome del barone Lapenna era pronunciato con reverente affetto da tutti, la notizia di tale decesso avrà certamente un'eco di sincero cordoglio.

⁂ Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa: Il barone Lapenna è morto a 66 anni nella villa di suo figlio a Waldhof presso Persenbeug, nell'Austria Inferiore. Era nato a Sign, in Dalmazia. La *N. F. Presse* scrive:

„Allorchè nel 1860 fu lanciata l'idea di annettere la Dalmazia alla Croazia, il barone Lapenna fu invitato dall'allora colonnello Francesco Philippovich, poi generale e luogotenente della Dalmazia, a recarsi a Zagabria a trattare per la incorporazione. Prevedendo che quella annessione sarebbe stata la rovina materiale e morale della Dalmazia, il Lapenna si dichiarò assolutamente contrario a quel progetto e con una schiera di consenzienti politici, quali il conte Borelli, il dott. Petrovich, il conte Alberti e il dott. Baiamonti, si mise alla testa del movimento antiannessionista della Dalmazia, movimento che crebbe sì potente che in tutta la Dalmazia a quell'epoca si trovarono tre soli uomini i quali si dichiarassero disposti a recarsi a Zagabria per le trattative d'annessione. Siccome però occorrevano 21 delegati della Dalmazia, così, per l'influenza del Lapenna, l'annessione progettata dai croati andò fallita.

„D'allora in poi il bar. Lapenna fu alla testa del partito autonomo della Dalmazia, il quale alla Camera dei deputati combattè costantemente a fianco dei liberali tedeschi ed oggi è con loro in istretto contatto. Il Lapenna rimase sempre fedele alle sue convinzioni politiche. Ad onta del suo ardente amore alla nazionalità italiana, egli riconobbe sempre la necessità che i tedeschi avessero le redini dello Stato in Austria. Rieletto deputato nel 1888, entrò nel Club Coronini. In tutte le questioni costituzionali e nelle grandi lotte sulle leggi scolastiche confessionali il Lapenna si schierò sempre con il partito liberale. Va rilevato specialmente il calore onde un giorno egli appoggiò la proposta Mühlfeld di abolire la pena di morte. All'influenza del Lapenna la Dalmazia deve l'unica sua ferrovia che tuttora possiede e per la quale a suo tempo le città della Dalmazia lo avevano ringraziato con entusiastici indirizzi."

L'associazione medica triestina terrà oggi alle $7\frac{1}{2}$ pom. una seduta sociale col seguente programma: Proposta della Direzione per un sussidio richiesto. - Conferenza scientifica intorno al trattamento dei nati deboli - Dimostrazione di una covatrice - dott. Tedeschi.

Nomine. I praticanti di concetto presso la Direzione di Polizia signori Giuseppe Zusek e Attilio Dolzani furono nominati concepisti presso la Direzione stessa.

Nozze Rovis-Angelini. Agli sposi gentili alcuni amici dell'egregio maestro Angelini hanno dedicato un elegantissimo opuscoletto, uscito dallo stabilimento Caprin, contenente scritti in versi ed in prosa, scritti carini, scherzosi, pieni d'affetto alcuni dei quali recano firme di egregi nostri letterati. E' una publicazione simpatica e bene riuscita.

Unione Ginnastica. Una bella notizia che riuscirà gradita ai soci tutti. Domani a sera nella palestra sociale i dilettanti filodrammatici rappresenteranno la bella comedia di Riccardo Castelvecchio, in versi martelliani, *La cameriera astuta*.

Vi coopera pure Antonio Papadopoli. Siamo certi che questo semplice annunzio invoglierà tutti a recarvisi.

Concerto a beneficio della Società Filarmonica di mutuo soccorso. Ieri a sera nella sala del Casino Schiller ha avuto luogo l'annunciato concerto a beneficio della Società Filarmonica di mutuo soccorso, sotto la direzione del m.o Giulio Heller.

La sala, illuminata com'era a luce elettrica ed animata per il rilevante concorso di publico, presentava un aspetto animatissimo, gaio e vivace.

L'interesse grandissimo era di udire il celebre *Requiem* del Cherubini. Senza entrare in un esame minuto dell'importante lavoro che nel genere chiesiastico occupa un posto eminente, diremo che quella musica è a grandi linee, di andamento costantemente solenne, scritta con intendimenti d'arte infinitamente superiori alle banalità ed alle volgarità da teatro diurno con le quali oggigiorno la musica chiesiastica viene intesa ed eseguita, almeno da noi.

Sappiamo benissimo e godiamo di poterlo dire che da alcuni anni si sente la necessità di studi migliori; e migliori per certi rispetti si fanno ove i lavori dei nostri grandi classici vengano studiati nei conservatori ed eseguiti spesso anche in publico, il quale ha così campo di approfondirsi e di formare il proprio gusto artistico in un genere di musica che una volta era tenuto in gran conto.

Se questi lavori vengono di quando in quando tratti da noi dall'oblio, lo si deve al distinto m.o sig. Heller, il quale ama l'arte per l'arte nelle sue più pure manifestazioni.

Ed è per questo che ieri a sera, oltre alla musica solenne del Cherubini, il publico ha ammirato la ottima esecuzione di essa.

Precisione di attacchi, intonazione lodevolissima, buoni e sobrii coloriti; e questo pare quasi un miracolo, quando si pensi agli sconci che bene spesso siamo forzati a deplorare nelle esecuzioni teatrali, dove le condizioni di luogo sono ben altrimenti favorevoli.

Eccellente sotto ogni rapporto per disciplina, per accuratezza il coro della Società Schiller.

Quando una società ha il vantaggio di possedere un maestro come il Heller, essa può arrischiarsi di far eseguire da dilettanti il *Requiem* del Cherubini; ciò che non toglie però che quei signori o quelle signorine, che devono avere studiato indefessamente e con bravura apprezzabilissima per molti mesi, meritino lode incondizionata.

Oltre a questo lavoro applauditissimo, venne pure eseguita egregiamente la quinta sinfonia del Beethoven, che procurò un intenso e reale godimento artistico.

In mare. Il piroscafo a. u. *S. Giusto* è partito al 5 corr. da Pernambuco per Maceio. Il bark a. u. *Beatrice*, in viaggio da Leith per Demerara, poggiò al 4 corr. a Falmouth con danni riportati in seguito a collisione con un piroscafo rimasto sconosciuto.

La partoriente singolare — Era un infanticidio. Riguardo al fatto da noi raccontato iermattina, di quella domestica che era stata accompagnata all'ospedale da un'altra donna e collocata nella sezione *Maternità* dove si era constatato invece aver ella già partorito, aggiungiamo ora questi particolari:

La cuoca Anna Zevedin, di 28 anni, da Guttaring trovavasi al servizio del sig. Paolo Pott, capitano di corvetta, abitante al pianterreno della casa N. 5 in via Giustinelli. Nel pomeriggio di ierlaltro la Zevedin trovavasi sola nel quartiere mentre i suoi padroni erano assenti. Quando essi ritornarono, alla sera, in casa, scorsero la loro cuoca molto sofferente col viso pallido. La signora le domandò che cosa si sentisse e se voleva si chiamasse un medico, ma la Zevedin non ne volle sapere. Alle ripulse della cuoca venne alla signora il sospetto che la cuoca, durante la assenza dei padroni, si fosse sgravata; la cuoca lo negò, ma la signora per assicurarsi mandò a chiamare una levatrice la quale constatò infatti che la cuoca aveva partorito. Per quanto cercassero di qua e di là tuttavia non si scoperse il neonato. Il padrone però volle che la Zevedin fosse condotta all'ospedale mediante vettura ed ella infatti vi fu accompagnata dalla levatrice. Senonchè prima di partirsi da casa la Zevedin dicendo voler prendere con sè della biancheria, trasse da un armadio un involto e presolo sotto il braccio si lasciò condurre all'ospedale e quivi, come fu detto, venne accolta nella sezione maternità.

Quivi, appena giunta, la domestica si svestì e prima di porsi a letto si avviò con l'involto portato seco verso il cesso di quel dipartimento. Ma una infermiera, veduto quell'involto, seguì la Zevedin e prima che ella entrasse nella latrina, glielo tolse di mano e svoltolo con somma meraviglia constatò ch'esso conteneva il cadavere di un neonato di sesso feminino, venuto alla luce vivo e perfettamente maturo. Il collo del neonato di color paonazzo presentava segni evidenti di strangolamento. Informata del tristissimo fatto l'autorità giudiziaria, questa mandava una commissione sul luogo, la quale assunse i rilievi di legge e ordinò poscia il trasporto del cadaverino alla cappella mortuaria di S. Giusto. La puerpera venne dichiarata in arresto e rimase sotto sorveglianza di una guardia di publica sicurezza.

Ieri alle 6 e mezzo pom. venne fatta la sezione cadaverica della neonata da parte dei medici periti dott. Sennig e dott. Zamparo, alla presenza del giudice sig. Gentilli.

Le madri infami. - Il bambino nascosto nella stufa. I nostri lettori ricorderanno il fatto orribile, da noi raccontato alcuni giorni sono, di quel bambino che era stato trovato in una stufa immurata sita nel cortile della casa N. 30 in via S. Cilino e servente al salumaio Giuseppe Folkner per affumicare la carne suina. La madre infame, scoperta nella persona della fantesca Marianna Piculin, d'anni 31, era stata a suo tempo arrestata e il bambino, salvato, era stato ricoverato all'ospedale.

Ieri la Piculin, accompagnata da due agenti di publica sicurezza, si recò al detto stabilimento a prendere il proprio bimbo e fu poi ricondotta di nuovo alle carceri.

Come annunziato in altra parte del giornale, il processo contro questa Piculin avrà luogo nel giorno 18 corrente.

Un cadavere rinvenuto in mare. Alla notizia data brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri riguardo al cadavere rinvenuto iermattina, al molo San Carlo, aggiungiamo i seguenti particolari:

Alle 8 ant. di ieri la ronda dei piloti di porto trovandosi con la guardia di p. s. Flego dinanzi alla scaletta così detta *del governatore*, alla radice del molo San Carlo, vide galleggiare sull'aqua, non molto lontano dalla riva, il cadavere di un uomo. Avvertitane l'autorità, il cadavere venne estratto dall'aqua e portato col furgone dell'impresa Zimolo a San Giusto. Era un uomo sui 40 anni, con capelli castagni, un po' calvo, mustacchi pure castagni; all'apparenza sembrerebbe un calafato o marinaio; vestiva due paia di calzoni, di sotto di color bleu come quelli dei marinai da guerra e sopra calzoni color caffè chiaro a quadriglie eguali alla giubba; la camicia aveva le iniziali *G. C.*

Pare che mentre era in procinto di sodisfare ad un urgente bisogno, o, perchè ubriaco, colto da un malore improvviso fosse precipitato nell'aqua e cadendo andasse a battere contro la pietra, con formidabile colpo, all'occhio destro, il quale rimase pressochè schiacciato.

Fino a ieri il cadavere non era stato riconosciuto.

Ancora oggi la salma sarà esposta tutto il giorno nella cappella mortuaria di San Giusto ed alla sera verrà trasportata al cimitero.

Chi ha smarrito un bambino? Ieri alle 6 pom. un signore trovò in Corso un bambino di circa due anni, bello, grassoccio, bruno, ben vestito e lo consegnò ad una guardia, la quale lo condusse alla Direzione di polizia. Chi lo ha smarrito sa ora dove rivolgersi per ricuperarlo e per un'altra volta saprà anche, crediamo, che i bimbi di quell'età vanno custoditi.

Teatro Filodramatico. Ieri a sera alla replica della *Grande marniera* di Giorgio Ohnet molti applausi a tutti gli attori. Esecuzione lodevole. Publico più numeroso del solito; vari palchetti occupati.

Sior Bernardo in trappola. A proposito della notizia inserita sotto questo titolo il signor Marco Deluca, fratello dell'arrestato Bernardo Deluca, ci scrive una lettera, colla quale ci prega di rendere publico esser vero che a bordo del piroscafo di Muggia fu trovato dalla Finanza del contrabando, ma che questo non apparteneva ad esso Bernardo Deluca, ma a persona finora ignota; che quel contrabando si limitava a 2 chilog. di caffè e 10 chilog. di zucchero; il quale poi fu trovato non nella cabina del suddetto, ma nel riparto della macchina. Aggiunge che se il Bernardo fu arrestato, lo fu perchè quale nostromo lo si risguarda come responsabile di quanto avviene a bordo. Aggiunge ancora che il detto nostromo, in tanti anni ch'è a bordo del detto piroscafo, non ha mai dato luogo a censure.

⁂ Apprendiamo poi che in dipendenza di questo contrabando venne arrestato pure il fuochista del piroscafo di Muggia.

Alterco e ferimento al Caffè. Di un ferimento avvenuto sere sono nel Caffè *Alla Miniera* in via della Sanità mediante un bicchiere lanciato sul capo di certo Antonio Zock, ci siamo occupati nel numero di domenica scorsa. Ora Tomaso K. d'anni 59, da Macarsca, designato quale presunto autore di quel ferimento, ci scrive non essere stato lui a gettare il bicchiere, ma bensì altra persona. Sarà vero, ma fatto sta che contro il K. venne presentata denuncia e dalle risultanze del processo verrà in chiaro come siano passate realmente le cose.

Epilessia. Ieri mattina verso le 9, certa Caterina Gubrissich, d'anni 45, prestaservizi in varie case, dimorante in via Capitelli N. 6, recavasi ad accompagnare una sua bambina, alle scuole di Piazza Vecchia, quando vicino al portone colta da un assalto epilettico, cadde a terra priva di sensi. Accorsero i bidelli della scuola, ed uno di questi per ordine del direttore recavasi nella vicina infermeria, dalla quale tosto accorse il sig. Gino Treves che somministratile i primi soccorsi, la fece trasportare all'ospitale, mediante lettiga.

Malore improviso. Giovanni Gargatto, vecchio di 75 anni, ex guardiano presso la cappella mortuaria, ieri, in piazza delle Legna, cadde a terra colto da repentino malore e riportò una ferita lacera all'occipite, per la cura della quale dovette ricorrere al civico nosocomio.

Un matto che sa di esserlo! Un bel tipo di alienato che, quantunque tale, segue quel famoso precetto del „Conosci te stesso" che invano si cerca di instillare ai savi, o creduti tali, è il muratore Giuseppe Tam, d'anni 61, abitante in via Alighieri N. 5. Costui, già stato accolto altre volte nelle sale d'osservazione dell'ospedale, ieri, poco dopo il meriggio, si presentava da solo colà, dicendo: *Son mato! Voio andar de novo del mio bon Canestrini!* E siccome si vide che aveva ragione, il pover'uomo fu accontentato nel suo abbastanza modesto desiderio.

Era un equivoco. Quella Maria K. arrestata iermattina in via del Torrente perchè la proprietaria di uno scialle aveva creduto riconoscere il proprio in quello che la detta Maria portava, venne subito rimessa in libertà, essendo stato riconosciuto che si trattava di un equivoco, mentre lo scialle indossato dalla medesima non era punto di provenienza furtiva.

Furti. Nel pomeriggio di ierlaltro ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione del bandaio Giuseppe Buranello, nella soffitta della casa N. 20 di via Media, e da un armadio rubarono un portamonete contenente l'importo di 16 fiorini, più quattro biglietti di pegno e una posata d'argento.

— La domestica Antonia K., d'anni 24, da Duino, venne arrestata ieri perchè imputata del furto di sei ducati, commesso a danno del proprio padrone.

— Il casotto del portinaio della casa N. 12 di via S. Giovanni fu visitato ieri notte dai ladri, i quali ne asportarono due paia di stivali del valore di nove fiorini.

Eccedente e prepotente. Nel caffè *All'Armonia*, in piazza delle Legna, ierinotte alle 2 il falegname Giovanni F., d'anni 24, da Trieste, commetteva ogni sorta di eccessi. Due guardie lo condussero perciò agli arresti, ma l'impresa non riuscì tanto facile, perchè l'arrestato oppose resistenza e ingiuriò le guardie.

Ciò che si trova per via - La cronaca del bene. Ieri, verso il tocco, l'agente di commercio signor Tommaso Bigotti rinvenne in Corso un orologio di oro da signora, e da uomo onesto si affrettò a consegnare l'oggetto ad una guardia di p. s.

Fiorino d'argento falso. Ieri mattina alle ore 11 all'apprendista bandaio Giorgio K. d'anni 13 da Trieste fu sequestrato un fiorino d'argento falso che tentava di esitare in una farmacia.

Minime. Vennero arrestati ieri per contravenzione al precetto di sfratto il giornaliero Giovanni M. d'anni 16 da Adelberga; Valentino S. d'anni 40 calzolaio da Senosetsch, perchè con schiamazzi turbava la quiete notturna.

Le guardie municipali arrestavano ieri alle 11 ant. in via degli Armeni certa Jerenic Maria d'anni 46, da Castelnuovo, la quale accompagnata da una sua figlia di 10 anni, e recante un bimbo di 6 mesi in braccio, andava reiteratamente importunando i passanti questuando.

Corrispondenza aperta. Signor R. V. Il caso da lei narrato è dispiacentissimo; ma i medici dell'ospedale non possono abbandonare il servizio quando sono d'ispezione. Del resto, perchè non ricorrere, frattanto, all'infermeria Treves?

Ogni giorno una. Noterelle pasquali.

In chiesa si incontrano due bigotte:

— Come! voi venite da un confessionale e vi mettete in un altro?

— Ecco, signora Geltrude: io faccio così perchè avrei troppo da dire ad un confessore solo; io divido i peccati metà per uno, e questo rende i confessori più indulgenti.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Dispari N. 5) Serata d'onore del baritono Edoardo Camera. «Otello»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Antuzzi. (Ore 8) «La grande Marniera»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 5 Aprile. Berlino fermo Credit $181\frac{1}{8}$, Rubli $249\frac{1}{4}$. Vienna serale fermo, Credit 299.87, metall. 92.38. Ungheresi 101.25 e 100, ferrate 247.52 e 117.82, turchi 36.05, marchi 58.8½. Da Parigi abbiamo apertura Ital. 99.85, chiusa 94.07, francese 95.05, Banche $611\frac{1}{4}$. Qui ital. $92\frac{11}{16}$—$\frac{13}{16}$.

Listino. — Napoleoni 9.18— a 9.20— Zecchini 5.41 a 5.43. Lire sterline 11.57 a 11.59, Londra 115.70 a 116.— Francia 45.70 a 46.—. Italia 45.30 a 45.50 Banconote italiane 45.40 a 45.50. Banconote germaniche 56.80 a 56.90. Rend. austr. in carta 92.— a 92.25. Rendita ungh. in oro 4% 105.90 a 106.15 detta in carta 5% 101.— a 101.25, Credit 299.— a 300.— Rendita ital. $92\frac{3}{8}$ a $92\frac{5}{8}$ Lotti turchi 36.25 a 36.75 Serbi 3% 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.20 a 5.50, Croce rossa italiana 13.50 a 13.80.

Londra 5. (Chiusa) Consolidati $96\frac{11}{16}$ Lombardi 11— Argento —.— Spagnuola $76\frac{3}{8}$ Italiana $93\frac{1}{4}$ Aust. off. 81— Aust. oro 96.— Ungh. oro 4 0/0 —. Egiziane $98\frac{1}{8}$ Cambio su Vienna —.—, sconto di piazza $2\frac{1}{8}$ Calma.

Francoforte 6. (borsa serale) Credit 263.37 Staatsbahn 217.37 Lombarde 102.50 Ferma.

Parigi 6. (Boulevard.) Francese. 95.03, Ital. 94.15. Ottomana 613.75. Ungh. —.— Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 6. Santos good average, per Aprile 85.50. Maggio 83.25, Dicembre 70.25, Appena sostenuto.

Amburgo 6. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 6 (Chiusa) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 105.50, Agosto a fr. 103.10.

Nuova York 6. (Apertura.) Rio per consegna future 5—25 in ribasso. Debole.

CEREALI. *Londra* 6. (diretto.) Frumento da sc. 33.— a 41.—, Formentone da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. 16.75 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—

Londra 6. — Importazione: Frumento 65750, Orzo 5138, Avena 8038 Quarters. — Frumento sostenuto, a prezzi pieni di venerdì, però compratori riservati. Farina prezzi tesi, Formentone più caro, Orzo fermo però scarso. Avena più ricercata, specialmente la qualità russa ordinaria, Avena qualità ordinaria mezzo sc. in rialzo, Fagiuoli 1 sc., Piselli 2 sc. in rialzo dalla settimana scorsa. (Sereno.)

COTONI. *Liverpool* 6. Importazione 25379, Vendita 7000, Tenders in Dochets 900 Balle. Mercato fiacco — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo — Aprile —.—, Aprile - Maggio $4\frac{47}{64}$, Maggio-Giugno $4\frac{50}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{54}{64}$, Luglio-Agosto $4\frac{58}{64}$, Agosto —, Agosto-Settembre $4\frac{60}{64}$, Settembre —.—, Settembre-Ottobre $4\frac{60}{64}$, Ottobre Novembre —.—, Novembre-Dicembre $4\frac{61}{64}$.

FARINA. *Parigi* 6. 12 Marche mese corr. 62.30, per maggio 62.60, ferma, 4 mesi da Maggio 63.10, 4 ultimi mesi 63.50

OLIO. *Napoli* 6. Gall. cont. 89.—, Aprile —.—, Maggio 89.15, Agosto 89.15, cons. future 94.53. - Gioia contanti 86.56 Aprile —.—, Maggio 86.82, Agosto 86.56, cons. future 91.18.

Parigi 6. Ravizzone, per mese corrente 74.—, per Maggio 74.75, fermo, per 4 mesi da Maggio 75.50, per 4 ultimi mesi 77.75.

Londra 6. Ravizzone a sc. 28.75.

PETROLIO. *Brema* 6. Loco 6.40. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 6. Loco 52.80, per Aprile-Maggio 52.50, Giugno-Luglio 52.50

Parigi 6. Mese c. 42.25 per Maggio 42.75 fermo, 4 mesi da Maggio 43.50, 4 ultimi mesi 42.—.

ZUCCHERO. *Parigi* 6. Greggio da 88° disp. 36.50—36.75 sost.o, Bianco per mese c. 38.10, per Maggio 38.30 sost.o, 4 mesi da Maggio 38.60, 4 mesi da Ottobre 35.75, Raffinato 107.50—a—.—

Londra 6. Java a sc. $15\frac{7}{8}$, calmo, Zucchero di rape gr. a sc. 13.75, calmo.

La ditta John Taylor figli sospese i pagamenti.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ringraziamento

Profondamente commossi i sottoscritti per le innumerevoli ed affettuose dimostrazioni di stima e simpatia durante l'inesorabile malattia del loro adorato ed indimenticabile *Giulietto*, come altresì per il gentile intervento ai suoi funerali, porgono a tutti i più vivi ringraziamenti,

Trieste, il 6 Aprile 1891.

Dott. Alessandro e Marina Lanzi.

RINGRAZIAMENTO

L'affittissima sorella **Antonia Pellegrini**, ed i cugini **Pellegrini e Lanzi** ringraziano dal profondo del cuore tutti quei cari che presero tanta parte al loro lutto sia durante la malattia, sia accompagnando all'ultima dimora le care spoglie della loro indimenticabile

Caterina vedova Dolnitscher

TRIESTE, 6 Aprile 1891.